

Casi pratici in materia di infortuni scolastici

Caso 1

Tizio, **studente di anni sei**, si infortuna a scuola durante l'ora di ricreazione, mentre gioca a rincorrere altri compagni tra i banchi **in assenza del docente di turno**.

In particolare, il minore, **in data 10 aprile 2015**, inciampa in aula sul pavimento bagnato per la presenza di succo di frutta all'arancia (il suo snack), che gli sfugge improvvisamente di mano.

Caio e Caietta, appreso l'accaduto, accompagnano il minore al pronto soccorso, dove apprendono che il medesimo si è fratturato il braccio sinistro.

In data 13 aprile 2021 i genitori notificano un atto di citazione presso la sede dell'Istituto scolastico citando in giudizio l'istituto e chiedendo il risarcimento dei danni.

Il dirigente scolastico risponde asserendo che la Scuola è regolarmente assicurata con la società Alfa s.r.l., ma che comunque nulla compete a loro atteso che il minore si è **autoprocurato** la lesione e che sono **decorsi più di cinque anni dall'accaduto**.

Caso 2

Caietta, di anni nove, frequenta la scuola elementare Giuseppe Mazzini del comune di Salerno.

Durante la ricreazione, nel mentre corre nel corridoio dell'istituto scolastico unitamente agli altri allievi per recarsi in bagno, **viene spinta dal compagno** Lucietto, cadendo così a terra e riportando delle lesioni, come accertato dal personale medico chiamato sul posto dal dirigente scolastico.

Tizio e Caia, genitori esercenti la potestà genitoriale su Caietta, decidono di rivolgersi ad un avvocato, al fine di ottenere il risarcimento dei danni per quanto accaduto alla figlioletta, facendogli presente comunque che i fatti in questione si sono verificati nel momento di sorveglianza effettuata da un'insegnante in classe, nonché da un'altra all'esterno insieme ad un bidello, presenti nel corridoio della struttura ospitante la scuola.

Caso 3

Tizio è un allievo della scuola media statale Alfa.

Nel corso di una lezione di educazione fisica, tenuta dal docente Caio, i ragazzi vengono divisi in due squadre, che si affrontano sul campo da calcetto.

La partita comincia e Caio, che ancora non aveva compilato il registro di classe, ne approfitta **per allontanarsi e provvedere all'adempimento**.

Qualche minuto dopo, Tizio, nel corso di una normale azione di gioco, viene colpito all'occhio destro dal pallone, calciato da breve distanza dal compagno Sempronio; nell'occasione Tizio riporta gravi lesioni, con un danno visivo quantificato nel 30% di invalidità permanente.

Dopo due mesi, i genitori del minore inviano una comunicazione alla scuola media Alfa ed al Ministero dell'Istruzione, chiedendo il risarcimento di tutti i danni subiti dal loro figlio; rilevano, in particolare, come il fatto, avvenuto nello svolgimento **di un'attività già di per sé pericolosa** come il calcio, si fosse oltretutto verificato in assenza dell'insegnante Caio, che aveva organizzato la partita.